

La Kyenge nega la mano al capogruppo leghista -

Il razzismo della ministra nera

di **FRANCESCO BORGONOVO**

Non conosciamo le usanze del Congo, ma sappiamo che in Italia, quando ci si presenta a una persona, le si stringe la mano, in segno di rispetto o - se non altro - per cortesia. Dovrebbe saperlo anche la ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge, visto che - ci ha tenuto (...)

segue a pagina 11

PAROLE Dice Cécile: «Il mio dev'essere il ministero per l'interazione, per dare spessore alla cittadinanza tra italiani e migranti ma anche tra gli italiani stessi»

Il razzismo della Kyenge con il leghista

La ministra dell'Integrazione, a Milano per un'iniziativa a favore dello ius soli, non stringe la mano al capogruppo padano in Comune Alessandro Morelli. Per fortuna che aveva appena detto: «Le differenze non devono fare paura»

☛ segue dalla prima

FRANCESCO BORGONOVO

(...) a ribadirlo lei - almeno per metà è italiana. A quanto pare, però, ieri si è dimenticata i costumi locali, forse perché, presa com'era dalla propaganda a favore del meticcio, ha fatto un po' di confusione fra le culture. Infatti non solo non ha stretto la mano al capogruppo della Lega Nord nel Comune di Milano Alessandro Morelli, ma non lo ha neppure guardato mentre lui cercava di salutarla.

Ieri la ministra si è presentata al Castello Sforzesco per un'iniziativa all'insegna della demagogia organizzata dalla giunta Pisapia. Consisteva nella consegna a circa duecento bambini figli di immigrati di una pergamena che simboleggiava la cittadinanza italiana. In pratica, uno spotone a favore dello ius soli, nonostante la Kyenge, formalmente, abbia moderato i toni sull'argomento, spiegando che «non è una priorità del governo».

Bene, quando la signora è entrata al Castello, il padano Morelli le si è av-

vicinato, nel tentativo di presentarsi. Giunto a poco più di un metro di distanza dalla ministra - che nel frattempo si guardava in giro - è stato bloccato dalla scorta. Comprensibile: Morelli non indossava nemmeno una giacca, bensì un giubbotto di pelle. Poteva essere chiunque, magari avere cattive intenzioni. Peccato che poi si sia presentato, come documentano le riprese video della scena. Si è qualificato come rappresentante della Lega e di nuovo ha cercato di avvicinare la ministra. Niente da fare, la scorta lo teneva lontano. Morelli, a quel punto, ha alzato un po' la voce, cercando di attirare l'attenzione della ministra. Ancora nulla. La Kyenge lo ha totalmente ignorato, ha fatto un giretto per il cortile, poi è salita in macchina. Non un saluto, non una parola. Eppure Morelli era lì, a pochi passi da lei. Perché non ha voluto salutarlo? Non le stanno simpatici quelli del Carroccio? Può anche darsi, i gusti sono gusti. Ma tra i compiti di un ministro c'è anche quello di confrontarsi con chi la pensa diversamente. Che sia un politico dello

schieramento avverso, un giornalista o un cittadino qualunque.

E non lo diciamo noi. Lo dice proprio la Kyenge: «Il mio ministero non è solo per l'Integrazione», ha spiegato ieri, «ma mi piace definirlo ministero per l'interazione, per dare spessore alla cittadinanza tra italiani e migranti ma anche tra gli italiani stessi». Ecco, si dà il caso che un esempio di interazione sia la stretta di mano. O il saluto. Visto che è cittadina italiana, poteva dare un po' di spessore alla sua cittadinanza e filarsi Morelli.

Dopo tutto, «le differenze sono una risorsa e non devono fare paura». Lo ha detto sempre lei, la ministra per l'Integrazione. Brava. Allora potrebbe rispettare chi è diverso da lei - per idee, formazione e professione - e fermarsi ad ascoltare. Invece no, la signora ha preferito qualche banalità di circostanza, ha fatto due passi in favore di flash, poi è rimontata sull'auto circondata dalla scorta, ignorando chi voleva confrontarsi con lei. Perfetto atteggiamento da politico italiano: questa usanza, a quanto vediamo, l'ha imparata proprio bene.



NIENTE SALUTI

Il capogruppo leghista del Comune di Milano, Alessandro Morelli, cerca di salutare la ministra Kyenge, ma la scorta lo blocca

